

COMUNE DI PONTE DI PIAVE

Comune di Ponte di Piave

Provincia di Treviso

Regione Veneto

LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA NELL'INCROCIO TRA LA S.P. 117 VIA DELLA VITTORIA, VIA CHIODO E VIA RUSTIGNÈ

progetto architettonico
progetto strutturale

fattibilità tecnica ed economica
fattibilità tecnica ed economica

definitivo
definitivo

esecutivo
esecutivo

ED15

RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITA' DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

aggiornamento_
cod_

08.04.2024

collaboratori_ Ing. Alessandro Ceotto
Arch. Damiano Vidotto

Responsabile del Procedimento
dott. Federico Tonel

progettisti
Ing. Fiorenzo Carniel

Arch. Susanna Maset

c/m
associati

STUDIO ASSOCIATO DI ARCHITETTURA CARNIEL E MASET
fiorenzo carniel ingegnere susanna maset architetto
via trieste, 20/a 31020 san vendemiano (tv) piva 04273530263

Il presente disegno è di nostra proprietà e non può essere riprodotto né consegnato a terzi senza ns. autorizzazione

INDICE

1. Premessa	2
2. Normativa essenziale di riferimento	2
3. Verifica della necessità a procedere con lo studio per la valutazione di incidenza	3
4. Descrizione sintetica del progetto	3
5. Valutazione della significatività degli effetti dell'intervento su siti "NATURA 2000"	9
6. Conclusioni	11

1. Premessa

La seguente relazione è stata redatta al fine di valutare se sussistano possibili incidenze significative in relazione all'intervento che consiste nella realizzazione di una nuova pista ciclabile lungo via della Vittoria in Comune di Ponte di Piave (TV).

La Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.), introdotta come procedura di verifica in campo ambientale, è un procedimento di natura preventiva e si attua con lo scopo di valutare qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito d'importanza comunitaria (S.I.C.) o di una zona a protezione speciale (Z.P.S.) che possa avere incidenze significative su tali aree, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti.

Tale procedura è stata introdotta dalla direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche) con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti, non finalizzati alla conservazione degli habitat, ma potenzialmente in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

L'Italia ha recepito la direttiva "Uccelli" con la Legge n. 157 del 11.02.1992, e la direttiva "Habitat" con il DPR 357/97, Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche successivamente modificato e integrato.

Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, recepito all'art. 5 del D.P.R. 08.09.1997 n. 357, la valutazione dell'incidenza è necessaria per *"qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione"* dei siti della rete "Natura 2000" *"ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti"* tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

Il D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017 stabilisce le linee guida metodologiche della Regione Veneto per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

2. Normativa essenziale di riferimento

- D.G.R.V. 29.08.2017, n. 1400, "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014";
- Direttiva 92/43/CEE del 21.05.1992 "relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- Direttiva 2019/147/CE del 30.11.2009 "relativa alla conservazione degli uccelli selvatici";
- D.P.R. 08.09.1997, n. 357, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- D.P.R. 12.03.2003, n. 120, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- D.Min. Ambiente 17.10.2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZCS) e a zone di protezione speciale (ZPS)".

3. Verifica della necessità a procedere con lo studio per la valutazione di incidenza

L'allegato A della D.G.R.V. n. 1400 del 29.08.2017, al paragrafo 2.2, indica espressamente i piani, progetti o interventi per i quali non è necessaria la Valutazione di Incidenza. Fra tali casi sono ricompresi (lett. b), punto 23): "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Nei casi indicati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A il proponente dichiara, secondo il modello riportato nell'allegato E alla D.G.R.V. n. 1400/2017, che quanto proposto non è soggetto alla valutazione di incidenza, indicando la fattispecie di esclusione. Nella sola ipotesi di cui al punto b) 23, oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve essere presentata una "relazione tecnica" finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non arrechi effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati.

Nel caso in oggetto ricomprende il progetto al numero 23 dell'elenco puntato presente al paragrafo 2.2. del D.G.R. 1400/2017: "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete "Natura 2000", per cui viene redatta la presente relazione tecnica di accompagnamento alla dichiarazione di non necessità della V.Inc.A..

4. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di rotatoria all'incrocio tra via della Vittoria, via Chiodo e via Rustignè oltre che prolungamento di percorso ciclopedonale lungo via della Vittoria in Comune di Ponte di Piave in provincia di Treviso.

L'area di progetto è collocata nella parte orientale della Provincia di Treviso, in sinistra Piave. L'intervento coinvolge il solo territorio comunale di Ponte di Piave, nella parte nord-est in frazione di Levada. La morfologia del territorio è quella tipica della bassa pianura, caratterizzata da lineamenti dolci ed uniformi il cui aspetto morfologico è stato in gran parte modificato dall'intenso sfruttamento agricolo del suolo e dall'intensa urbanizzazione conseguente all'espansione dei centri abitati.

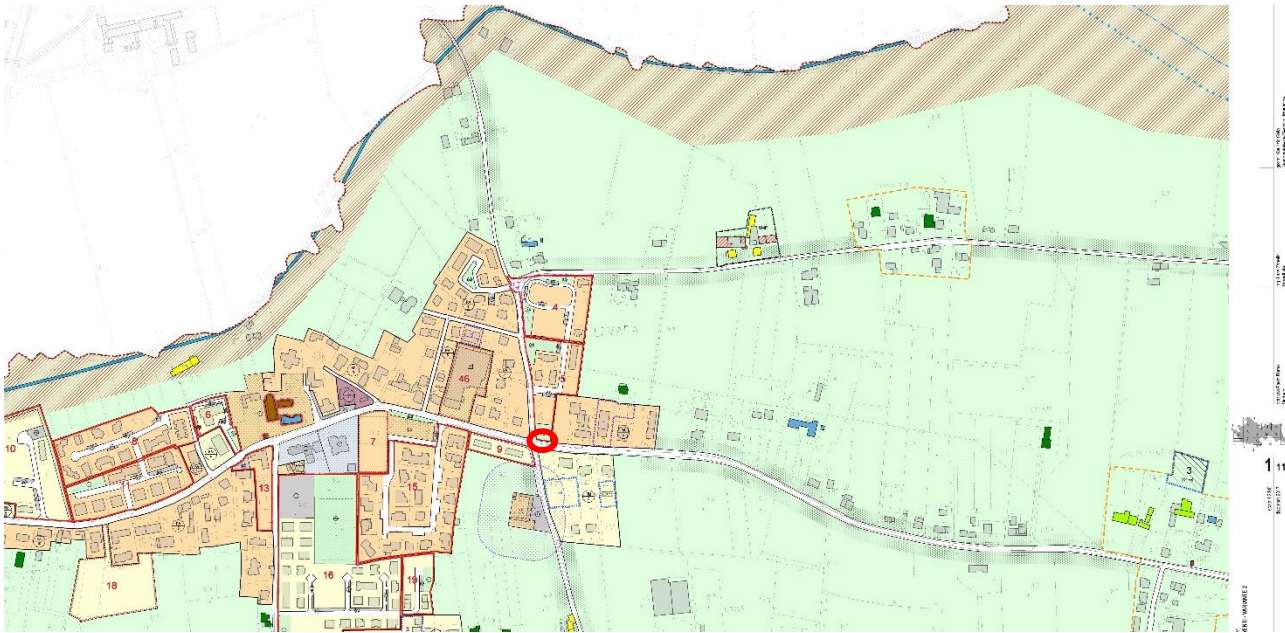
L'intervento umano ha comportato, in particolare, l'edificazione generalizzata del territorio, la pavimentazione di ampie superfici e la canalizzazione dei corsi d'acqua.

Il sito rientra, come citato, in un contesto di pianura con quota media assoluta che varia attorno ai 9-10 m s.l.m.

La zona in oggetto lambisce piccole zone territoriali classificate dal P.I. del Comune di Ponte di Piave come zone "RA – Tessuto residenziale alto" e "RM – Tessuto residenziale medio" normate all'art. 5 delle Norme Tecniche Operative ed il restante come zona territoriale "agricola", normata all'art. 8 delle Norme Tecniche Operative. Non sono presenti vincoli e tutele salvo fascia di rispetto stradale normata all'art. 18 delle N.T.O..

L'individuazione della soluzione ottimale derivante dall'analisi dei dati sullo stato di fatto e dal confronto con le autorità competenti ha portato a delineare le caratteristiche della soluzione progettuale in seguito illustrate.

Relazione tecnica di non necessità della procedura di valutazione di incidenza



Indicazione opere in progetto su estratto elaborato P.I. del Comune di Ponte di Piave

Le opere oggetto del presente riguardano la realizzazione di una rotatoria a 4 braccia all'intersezione tra la strada provinciale n. 117 via delle Vittoria e le strade comunali via Chiodo e via Rustignè nella frazione di Levada in Comune di Ponte di Piave (TV). L'intervento prevede anche il completamento del percorso ciclopedonale recentemente realizzato in continuazione ad esso fino a via Rustignè.

A completamento delle lavorazioni è prevista la realizzazione di nuovo impianto di pubblica illuminazione e di raccolta e recapito delle acque meteoriche per adeguarsi al nuovo layout dell'area.

Le opere in progetto possono essere suddivise essenzialmente nei seguenti punti:

- la nuova rotatoria a 4 braccia ed i relativi raccordi;
- il percorso ciclopedonale ed il marciapiede.

Rotatoria

L'intersezione a raso di progetto è costituita da una rotatoria circolare a 4 braccia, catalogabile come "mini rotatoria".

Lungo gli apprestamenti per le manovre di entrata ed uscita non sono in progetto passi carrabili, aree di sosta, fermate veicolari ed altre consimili funzioni. I rami di interconnessione che realizzano le svolte non presentano pendenze aggiuntive longitudinali superiori del 2% rispetto alle livellette delle strade confluenti nell'intersezione a raso in progetto.

Le 4 braccia della rotatoria in progetto presentano tutti un allargamento in corrispondenza delle immissioni. Gli assi delle arterie afferenti al nodo passano per il centro dell'isola centrale, tutt'al più con una leggera eccentricità sulla sinistra, mai sulla destra.

La velocità massima di ingresso in rotatoria, funzione delle vie confluenti, in particolare dei rami della provinciale, è di 50 km/h, velocità rispettata con la configurazione dei raggi di deflessione utilizzati. La scelta della geometria esposta è stata effettuata sulla base della deflessione e sulle verifiche relative alle distanze di visibilità.

Le caratteristiche geometriche dell'intersezione a rotatoria in progetto, riportate graficamente nella Tavole allegate, sono le seguenti:

Relazione tecnica di non necessità della procedura di valutazione di incidenza

- diametro della circonferenza esterna: 16,00 m;
- raggio isola circolare centrale: 1,5 m;
- larghezza corsia nella corona rotatoria (ingressi ad una corsia): 6,00 m uniforme, più larga del 20 % della entrata più larga;
- larghezza banchina esterna e interna anello giratorio: 0,75 m e 0,50 m interna;
- larghezza carreggiata nell'anello: 6,50 m;
- pendenza trasversale anello: non costante lungo la circonferenza per la gestione delle acque meteoriche;
- larghezza bracci di ingresso: carreggiata di 3,75 m per la provinciale, 3,25 m per le strade comunali;
- larghezza bracci di uscita: 4,00 m per la provinciale, 3,25 m per le strade comunali;
- raggi d'entrata alla rotatoria:
 - i raggi d'entrata R_{e2} sono compresi tra 13 m e 17 m (via Chiodo per adeguarsi allo stato di fatto). I valori sono coerenti con le indicazioni di varie normative internazionali (Svizzera, Francese);
 - i raggi di allacciamento delle corsie d'entrata R_{e1} sono variabili in funzione dei raggi R_{e2} e per adattarsi ai vincoli imposti dallo stato di fatto. I valori sono coerenti con le indicazioni di varie normative internazionali (Svizzera, Francese) risultando all'incirca 5 volte maggiori dei raggi R_{e2} ;
- raggi d'uscita dalla rotatoria:
 - i raggi d'uscita R_{a2} sono tutti compresi tra 15 m e 16 m salvo che il raggio per svoltare in via Chiodo che è di 11 m in virtù dei vincoli imposti dallo stato di fatto dei luoghi. I valori sono coerenti con le indicazioni di varie normative internazionali (Svizzera, Francese) risultando maggiori del raggio della circonferenza esterna della rotatoria e compresi nei limiti internazionalmente suggeriti;
 - i raggi di allacciamento delle corsie d'uscita R_{a1} sono tutti compresi tra 70 m e 80 m salvo che il raggio per svoltare in via Chiodo in virtù dei vincoli imposti dallo stato di fatto dei luoghi. I valori sono coerenti con le indicazioni di varie normative internazionali (Svizzera, Francese) risultando all'incirca 4 volte maggiori dei raggi R_{a1} e compresi nei limiti internazionalmente suggeriti;

Tali geometrie consentono velocità nell'anello ridotte allo scopo di garantire un'adeguata sicurezza della circolazione a tutte le tipologie di utenti della strada ed una migliore protezione degli utenti "deboli", senza tuttavia pregiudicare il flusso veicolare. La sistemazione dell'isola centrale garantirà avvertimento visivo all'utenza.

Ogni braccio è dotato di isole direzionali di forma fondamentalmente triangolare atte a guidare meglio il traffico tangenzialmente alla corrente giratoria sia in uscita sia, maggiormente, in entrata. Le isole hanno lati curvi per accompagnare da un lato la curvatura dell'isola centrale, e dagli altri due lati le curvature degli inviti di ingresso e di uscita di ogni ramo stradale confluyente nella rotatoria.

Tutte le isole avranno superficie che si estende per una lunghezza circa 1,5 volte superiore al fronte. Ogni isola è prevista sgombra da qualunque oggetto, elementi d'arredo o segnaletica superflua, che possa costituire un ostacolo alla visuale degli utenti.

Tutte le isole divisionali sono state dimensionate, partendo dal posizionamento del cosiddetto "triangolo di costruzione".

L'attraversamento pedonale previsto, via Rustignè, dista più 5 m dal bordo dell'anello garantendo il passaggio dietro la prima macchina in sosta.

Percorso ciclopedonale

Relazione tecnica di non necessità della procedura di valutazione di incidenza

La mobilità ciclopedonale è stata tenuta in ampia considerazione sviluppando il percorso appena realizzato lungo via della Vittoria a valle dell'intersezione di progetto.

In particolare, a partire dalla sezione S06 ove termina l'attuale percorso ciclopedonale è prevista la realizzazione, dopo tombamento del fosso con tubazione in cls DN 500 mm, di percorso ciclopedonale di larghezza 2,50 m con separazione di 50 cm dalla sede aperta al traffico veicolare, fino alla sezione C05 in via Chiodo per uno sviluppo di ca. 60 m dove verrà realizzato marciapiede di raccordo all'esistente di lunghezza di ca. 10 m.

Il progetto prevede per il percorso ciclopedonale una pavimentazione costituita, come descritto nel paragrafo dedicato, da uno strato di fondazione in materiale da cava, strato di 5 cm in misto granulare stabilizzato, quindi uno strato di binder di 5,0 cm ed un tappeto d'usura in conglomerato bituminoso di 3,0 cm.

Per il marciapiede si prevede un massetto in conglomerato cementizio armato spessore 10 cm con pavimentazione costituita da conglomerato bituminoso spessore 3,0 cm.

Il percorso si collega a quello realizzato di recente lungo via Della Vittoria e prevede uno sviluppo complessivo di ca. 60 m.

Il percorso ciclopedonale principale si sviluppa planimetricamente con brevi tratti rettilinei raccordati da curve circolari di raggio superiore a 5 m a seguire l'andamento della sede stradale aperta al traffico veicolare. Il percorso termina in via Chiodo ove verrà materializzato attraversamento pedonale in attraversamento a via Chiodo.

A seguire è previsto marciapiede di lunghezza di ca. 10 m a raccordarsi al marciapiede esistente su via Chiodo.

Nessun percorso ciclopedonale interseca la corona giratoria della nuova rotatoria e l'attraversamento pedonale è previsto al termine dell'isola per garantire una separazione di almeno 5 m dall'intersezione in progetto.

La sezione trasversale dei percorsi è prevista col solo fine di favorire il deflusso dell'acqua piovana, al massimo dell'1% mentre quella longitudinale è dello 0,15% a scendere verso Busco. Le caratteristiche altimetriche non comportano l'inserimento di raccordi verticali.

Lungo i percorsi non sono previste griglie di raccolta delle acque con elementi principali paralleli all'asse delle piste, né con elementi trasversali tali da determinare difficoltà di transito ai ciclisti.

L'attraversamento previsto sopra menzionato è esclusivamente pedonale con larghezza di 2,5 m. Conformemente all'art. 40 comma 11 del C.d.S. tutti gli attraversamenti risultano accessibili alle persone non deambolanti. La pendenza longitudinale dell'attraversamento pedonale, ovvero la pendenza trasversale al senso di marcia dei veicoli presenta valori che vanno dall'1% al 2,5% pertanto non di ostacolo all'accessibilità degli utenti deboli. Per la pendenza trasversale si è assunto un valore tale da garantire il deflusso delle acque piovane sulla sezione utilizzata per l'attraversamento stesso.

Impianto di pubblica illuminazione

È prevista la realizzazione di un nuovo impianto di pubblica illuminazione a servizio della viabilità. Nella progettazione degli impianti di illuminazione si è cercato di perseguire i seguenti obiettivi di carattere generale:

- riduzione del livello di inquinamento luminoso;
- sicurezza del traffico veicolare e pedonale;
- sicurezza per le persone e le installazioni;
- affidabilità e riduzioni delle probabilità di guasto;
- continuità di servizio;

Relazione tecnica di non necessità della procedura di valutazione di incidenza

- contenimento del costo di installazione e di esercizio.

Nello specifico è prevista la realizzazione delle seguenti parti di impianto:

- impianto di illuminazione della rotatoria e, limitatamente all'ambito di intervento, delle relative strade di accesso;
- impianto di illuminazione del tratto di pista ciclopedonale in progetto;
- in prossimità della nuova rotatoria su via Rustignè realizzazione di un attraversamento pedonale luminoso.

Queste parti di impianto verranno derivate dall'impianto elettrico esistente.

L'illuminazione della rotatoria e dei relativi raccordi, nonché del percorso ciclopedonale, è prevista con corpi illuminanti a led disposti su pali conici diritti con morsettiera disposti lungo il perimetro esterno in modo tale da garantire livelli di illuminamento e condizioni di uniformità tali da consentire il mutuo avvistamento dei veicoli, l'avvistamento di eventuali ostacoli e la corretta percezione della configurazione degli elementi dell'intersezione, nelle diverse condizioni che possono verificarsi durante l'esercizio diurno e notturno dell'infrastruttura. Oltre a ciò per l'attraversamento pedonale è prevista illuminazione dedicata. Le scelte progettuali sono state effettuate tenendo in considerazione la categoria illuminotecnica secondo UNI 11248, rispettando i valori di luminanza, illuminamento ed abbagliamento previsti dalle norme di settore.

Il nuovo impianto rispetterà inoltre la Legge Regionale 07.08.2009, n. 17, recante "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici".

Segnaletica

Per la segnaletica di progetto si prevede quanto segue.

La rotatoria potrà su richiesta degli enti essere materializzata in cantiere in via provvisoria, previa corretta creazione delle superfici bitumate e la realizzazione della segnaletica stradale verticale ed orizzontale, mediante la posa di elementi spartitraffico in materiale plastico o similare.

La segnaletica dovrà essere oscurata fino all'emissione della specifica ordinanza dell'amministrazione.

Tutta la segnaletica verticale dovrà essere installata come prescritto dal dall'art. 81 del Regolamento del C.d.S., in particolare:

- tutti i segnali da ubicare sul lato della sede stradale, segnali laterali, avranno il bordo verticale interno a distanza non inferiore a 0,30 ml e non superiore a 1,00 ml dal ciglio del marciapiede o dal bordo esterno della banchina. In ogni caso i segnali non sposteranno sulla carreggiata. I sostegni verticali dei segnali saranno collocati a distanza non inferiore a 0,50 ml dal ciglio del marciapiede o dal bordo esterno della banchina;
- tutti i segnali rispetteranno l'altezza massima è di 2,20 ml;
- non sono previsti segnali al di sopra della carreggiata;
- il posizionamento dei vari tipi di segnale rispetterà quanto prescritto all'art. 81 commi da 7 a 10.

Tutta la segnaletica verticale, compresi i portalini, sarà su supporto a palo in conformità all'art. 82 del D.P.R. 495/92 e sarà installata a terra su plinto di fondazione di dimensioni 40 x 40 x 60 cm nel quale annegare tubo in PVC con diametri di mm 120-200. Il palo sarà fissato con sabbia pressata e caldana finale dello spessore di 3-5 cm.

La segnaletica orizzontale sarà del tipo:

Relazione tecnica di non necessità della procedura di valutazione di incidenza

- tipo A: vernice spartitraffico a solvente o ad acqua con post spruzzatura;
- classe R2: classe di retroriflessione in condizione d'illuminazione, con i proiettori dei veicoli, della segnaletica orizzontale in condizioni di asciutto, con valore di RI maggiore di 100 di coefficiente minimo di riflettanza retroriflessa;
- classe B2: Colore – fattore di luminanza conforme al prospetto 5 per la segnaletica orizzontale asciutta, conforme al prospetto 5 della norma UNI EN 1436 con fattore Beta maggiore a 0,30;
- classe S1: classe di resistenza al derapaggio espresso in unità SRT maggiore di 45;
- la vita utile della segnaletica orizzontale dovrà essere di minimo 8 mesi.

La segnaletica orizzontale relativa ad attraversamenti pedonali, strisce trasversali di arresto e precedenza sarà del tipo:

- tipo B: colato plastico a freddo, a spruzzo di tipo strutturato;
- classe Q3: classe di retroriflessione in condizioni di illuminazione diffusa, per segnaletica orizzontale asciutta, con valore di Qd maggiore a 130 di coefficiente minimo di luminanza;
- classe R4: classe di retroriflessione in condizioni di illuminazione, con i proiettori dei veicoli, della segnaletica orizzontale in condizioni di asciutto, con valore di RI maggiore di 50 di coefficiente minimo di luminanza retroriflessa;
- classe RW3: classe di retroriflessione in condizione di illuminazione, con i proiettori dei veicoli, della segnaletica orizzontale in condizioni di bagnato, con valore di RI maggiore di 50 di coefficiente minimo di luminanza retroriflessa;
- classe B3: Colore – fattore di luminanza conforme al prospetto 5 per la segnaletica orizzontale asciutta, conforme al prospetto 5 della norma UNI EN 1436 con fattore Beta maggiore a 0,40;
- classe S1: classe di resistenza al derapaggio espresso in unità SRT maggiore di 45;
- le strisce pedonali saranno eseguite con prodotto dotato di alta capacità di retroriflessione secondo norma UNI EN 1436;
- la vita utile della segnaletica orizzontale sopra menzionata dovrà essere di minimo 16 mesi.



Intervento di realizzazione nuova ciclabile su ortofoto

La soluzione progettuale individuata risponde ai seguenti obiettivi prefissati in fase di valutazione sulla soluzione migliore da adottare:

Relazione tecnica di non necessità della procedura di valutazione di incidenza

- aumenta notevolmente le condizioni di sicurezza riducendo i punti di conflitto e le conseguenze di eventuali impatti, in particolare riduce sensibilmente il rischio derivante dalle attuali manovre di svolta;
- garantisce un miglioramento del flusso viario;
- riduce i costi di gestione;
- riduce le emissioni ed il consumo di carburante in quanto si prevede che la realizzazione delle opere sarà di aiuto allo scorrimento del traffico veicolare ed incentiverà la mobilità debole, determinando dunque una riduzione delle emissioni;
- garantisce un incentivo alla mobilità ciclopedonale ed un collegamento sicuro al resto della rete comunale;
- permette un riassetto migliore delle condizioni idrauliche dell'area.

Nella progettazione oltre che lo sviluppo futuro sono stati tenuti in considerazione e valutati gli accessi a civili abitazioni, gli allacciamenti impiantistici e le infrastrutture tecniche già presenti.

Dal punto di vista ambientale, l'ipotesi progettuale non altera in alcun modo l'attuale qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale in quanto l'intervento è compatibile con le prescrizioni urbanistiche. L'opera, il cui intento oltre alla messa in sicurezza della via è quello di favorire una mobilità "debole", una volta realizzata si prevede possa garantire dal punto di vista ambientale una sensibile diminuzione dell'inquinamento atmosferico.

5. Valutazione della significatività degli effetti dell'intervento su siti "NATURA 2000"

Il Comune di Ponte di Piave presenta due siti della rete Natura 2000 parzialmente ricadenti nel proprio territorio comunale, nello specifico:

- ZPS IT3240023 "Grave del Piave";
- SIC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia".

I Comuni confinanti non presentano nelle vicinanze siti della rete Natura 2000.

Come si nota dall'estratto sotto riportato, l'area di intervento è sita ad almeno 4,5 chilometri di distanza dal sito di Natura 2000 più prossimo.

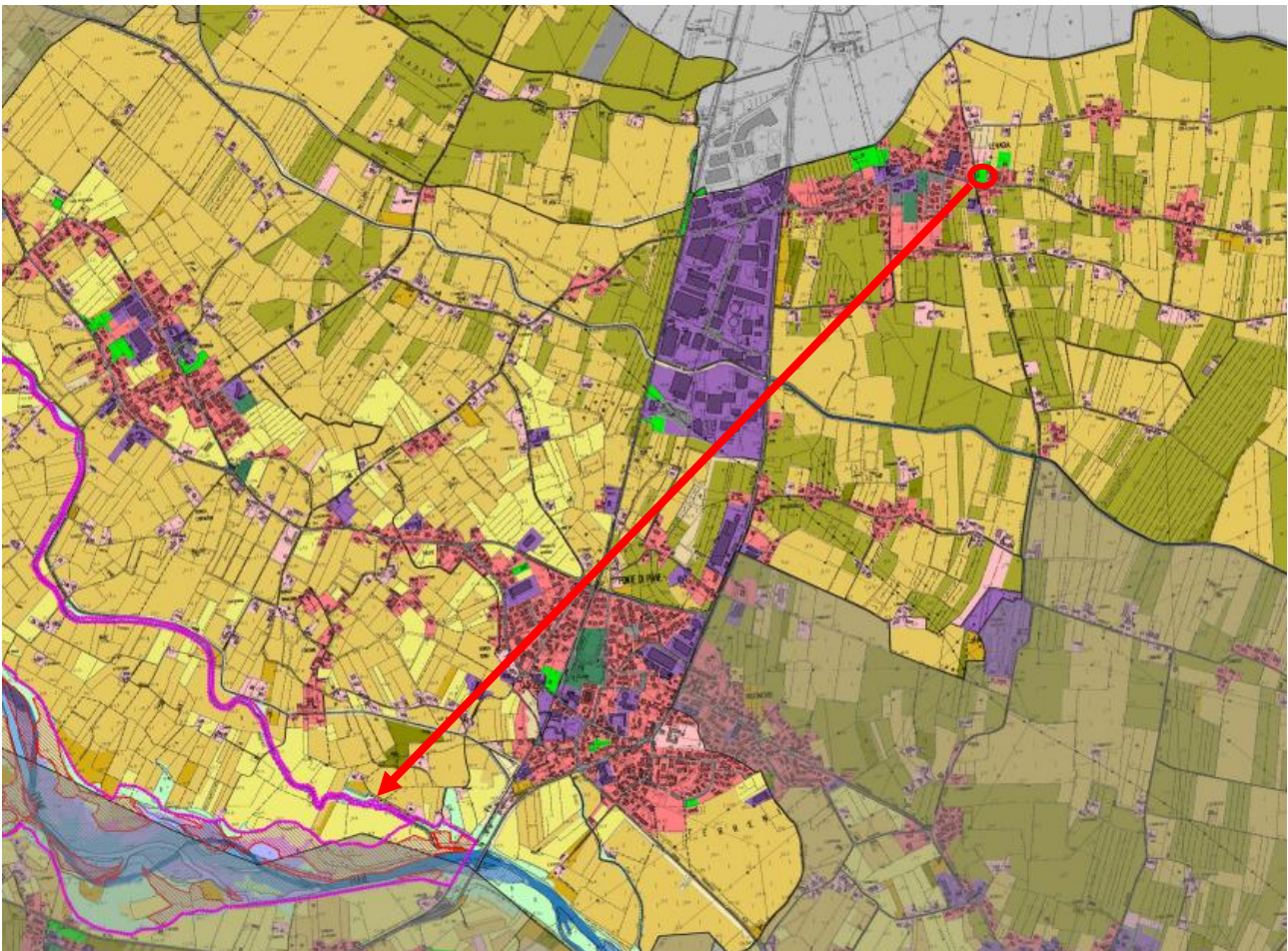
Descrizione dei siti

I siti di Natura 2000 citati presentano le seguenti caratteristiche:

- ZPS IT3240023 "Grave del Piave";
Il sito, ZPS di grande estensione e ricompreso in più comuni della Provincia, ha rapporti con l'altro sito presente nel Comune sopra citato.
Rappresenta un'area di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali o macchie con elementi di vegetazione pianziale e, nelle depressioni canneti. È un tratto di fiume soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime stesso del fiume.
Vi è presenza di saliceti riferibili al Salicon eleagni e al Salicion albae a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi dei Queco-Fagetea. Sono presenti tratti di canneto aselofite e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai Festuco-Brometea con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato. Il sito riveste anche importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale.
Rischi sono rappresentati dalla gestione dell'assetto idrogeologico, dalle coltivazioni e dalla cave abusive e discariche.

Relazione tecnica di non necessità della procedura di valutazione di incidenza

- SIC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia".
Il sito, SIC di grande estensione e ricompreso in più comuni della Provincia, ha rapporti con l'altro sito presente nel Comune sopra citato di cui ricalca le caratteristiche come a seguire rièportato. Rappresenta un'area di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali o macchie con elementi di vegetazione planziale e, nelle depressioni canneti. È un tratto di fiume soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime stesso del fiume.
Vi è presenza di saliceti riferibili al Salicon eleagni e al Salicion albae a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi dei Queco-Fagetea. Sono presenti tratti di canneto aselofite e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai Festuco-Brometea con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato. Il sito riveste anche importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale.
Rischi sono rappresentati dalla gestione dell'assetto idrogeologico, dalle coltivazioni e dalla cave abusive e discariche.



Estratto individuazione Rete Natura 2000

L'opera in progetto, considerando l'entità della stessa e la distanza dai siti brevemente descritti pocanzi superiore per ognuno a 4,5 km, non va in alcun modo a pregiudicare i siti della rete ecologica Natura 2000 per le seguenti motivazioni:

- non provoca perdita di superficie di habitat;
- non comporta alcun effetto in merito alla frammentazione di habitat;

Relazione tecnica di non necessità della procedura di valutazione di incidenza

- non incide con perturbazioni permanenti, in quanto gli habitat sono separati dal sito di intervento e non verranno interconnessi con esso più di quanto già lo siano;
- nel merito dell'alterazione del ciclo dell'acqua, comporta un miglioramento intervenendo nel controllo delle ondate di piena sempre più frequenti;
- mira a produrre un miglioramento a carico della qualità dell'aria favorendo la mobilità "debole" alternativa ai veicoli a combustione.

6. Conclusioni

In considerazione di quanto sopra espresso, tenuto conto della tipologia di opera, delle caratteristiche e localizzazione delle aree interessate e della distanza dai siti Natura 2000, si ritiene che non risultino possibili effetti significativi negativi sui siti della rete ecologica Natura 2000 del territorio.



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o FIRENZO CARNIEL
 nata/o a SAN FIOR prov. TV
 il 25.03.1952 e residente in VIA CAMPARDONE, 12

.....
 nel Comune di SAN FIOR prov. TV
 CAP 31020 tel. 0438/778528 fax/..... email fiorenzo.carniel@studiopec.it
 in qualità di PROGETTISTA

.....
 del piano - progetto - intervento denominato Lavori di realizzazione di una rotatoria nell'incrocio
 tra la S.P. 117 via della Vittoria, via Chiodo e via Rustignè

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto
 riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A,
 paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29.08.2017 al punto / ai punti
23

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:.....
Relazione tecnica di non necessità della procedura di valutazione di incidenza

DATA
08.04.2024

II DICHIARANTE

(Handwritten signature)



4cf6f659



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.



Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
08.04.2024

II DICHIARANTE

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è:,
con sede in

Via, n., CAP


Il Responsabile del trattamento è:,
con sede in

Via, n., CAP

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA
08.04.2024

II DICHIARANTE



4cf6f659



Cognome..... **CARNIEL**
 Nome..... **FIorenZO**
 nato il..... **25-03-1952**
 (atto n..... **17P 1 S A 1952**)
 a..... **SAN FIOR (TV)**
 Cittadinanza..... **Italiana**
 Residenza..... **SAN FIOR (TV)**
 Via..... **CAMPARDONE 12**
 Stato civile.....
 Professione..... **INGEGNERE**
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura..... **180**
 Capelli..... **Brizzolati**
 Occhi..... **Castani**
 Segni particolari..... **NESSUNO**



Firma del titolare..... *Carlo Fiori*
 **SAN FIOR** li..... **02-10-2013**

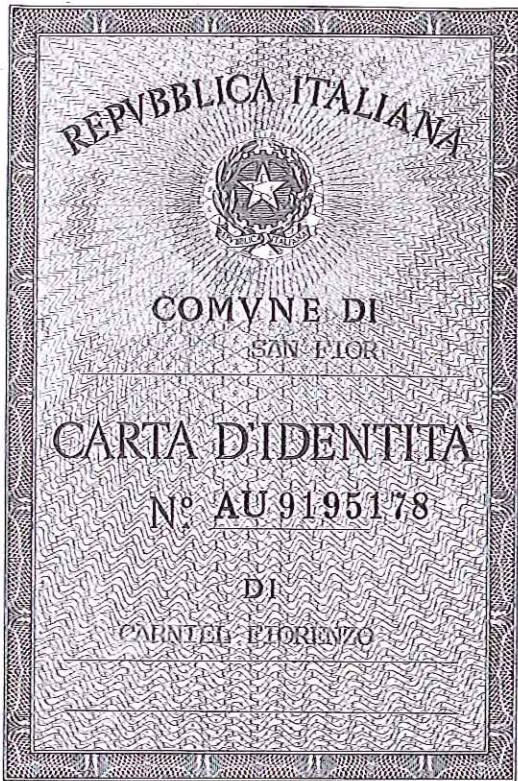
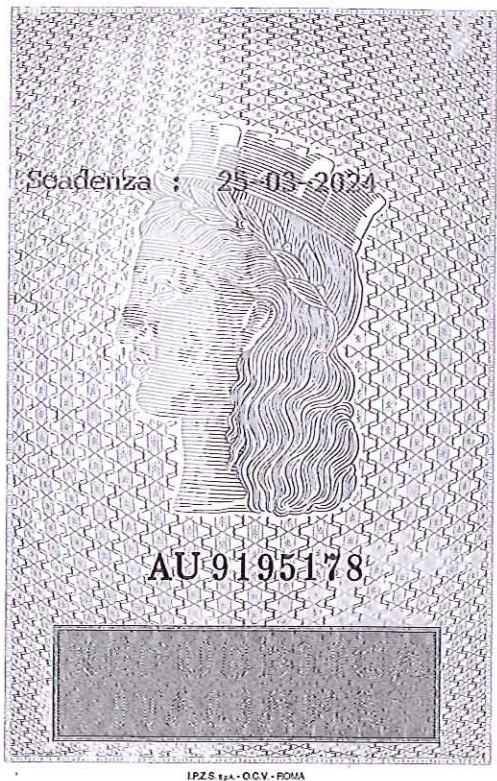
Impronta del dito
Indice del Sindaco



IL SINDACO
Il Funzionario Delegato
L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

Carla Marcella







PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

La/Il sottoscritto/a FIORENZO CARNIEL
nata/o a SAN FIOR prov. TV
il 25.03.1952 e residente in VIA CAMPARDONE, 12
nel Comune di SAN FIOR prov. TV
CAP 31020 tel. 0438/778528 fax/..... email fiorenzo.carniel@studiopec.it
in qualità di PROGETTISTA

del piano - progetto - intervento denominato Lavori di realizzazione di una rotatoria nell'incrocio tra la S.P. 117 via della Vittoria, via Chiodo e via Rustignè

DICHIARA

(barrare e compilare quanto di pertinenza)

- di essere iscritto nell'albo, registro o elenco tenuto dalla seguente amministrazione pubblica:
di appartenere all'ordine professionale DEGLI INGEGNERI DI TREVISO AL NUMERO A 716
di essere in possesso del titolo di studio di rilasciato da il
di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualifica tecnica

E ALTRESÌ

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

DATA
08.04.2024

II DICHIARANTE

Handwritten signature and official blue circular stamp of the Province of Treviso Engineers' Order, No. A 716, Fiorenzo Carniel.



79a71381



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
31.01.2023

II DICHIARANTE




Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è:,
con sede in

Via n., CAP

Il Responsabile del trattamento è:,
con sede in

Via n., CAP

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA
31.01.2023

II DICHIARANTE






79a71381

